

The movie is about a special form of creative nostalgia

Luca Di Donna

Abstract

“Midnight in Paris” di Woddy Allen, è un film delizioso che si svolge nella città della luce. Il film inizia con una vista spettacolare su Parigi, che ha una qualità magica. Come in una cartolina turistica a libretto, le vedute sono mozzafiato, accompagnate dalla musica romantica di Sidney Becker. La storia parla di uno sceneggiatore di successo Gil (Owen Wilson), in visita a Parigi con la sua fidanzata Inez (Rachel Mc Adams) e i suoi futuri suoceri. Inez è di famiglia ricca e conservatrice, interessata allo shopping e ai ristoranti chic, spera di sposarsi e di stabilirsi a Los Angeles. Parole chiave: nostalgia, gruppo, arte, scienze umanistiche, film

Parole chiave: nostalgia, gruppo, arte, scienze umanistiche, film

"Arte e scienze umanistiche sono spinte dal desiderio di capire la condizione umana. Per secoli, la letteratura ha fornito il materiale di base per una riflessione su ciò che significa essere umani. Mentre la letteratura continua a illuminarci, da qualche tempo, il cinema ce ne fornisce un'alternativa visiva. I Film non solo offrono una narrazione simile alla letteratura, ma anche l'audio-video, festa per i sensi in una soluzione immediata dal ritmo veloce. Il turbinio technicolor del ventunesimo secolo, è l'esperienza che rispecchia meglio il nostro vissuto della vita moderna. Quando ci sediamo a guardare un film, la sensuale esperienza della vista e del suono ci è familiare, ma quella cognitiva, la storia stessa, ci può portare ovunque. In questo senso, il film è sia un vecchio amico che una nuova avventura. È anche attraverso i film che abbiamo un modo unico di preservare il passato storico, così come di guardare in avanti, verso un futuro incerto. "

(Masoud Yazdani. Direttore, Intellect Publishing.)

“Midnight in Paris” di Woddy Allen, è un film delizioso che si svolge nella città della luce. Il film inizia con una vista spettacolare su Parigi, che ha una qualità magica. Come in una cartolina turistica a libretto, le vedute sono mozzafiato, accompagnate dalla musica romantica di Sidney Becker.

La storia parla di uno sceneggiatore di successo Gil (Owen Wilson), in visita a Parigi con la sua fidanzata Inez (Rachel Mc Adams) e i suoi futuri suoceri. Inez è di

famiglia ricca e conservatrice, interessata allo shopping e ai ristoranti chic, spera di sposarsi e di stabilirsi a Los Angeles.

Al contrario, Gil è un sognatore, un uomo brillante e alla mano, che vuole fare lo scrittore. Sta lottando per finire il suo primo romanzo su di un proprietario di un negozio di modernariato (vintage). È nevroticamente combattuto tra la sua carriera presente e il suo sogno di diventare uno scrittore. Durante questa vacanza vi è una crescente tensione tra i due per quanto riguarda il loro futuro e le priorità nella vita. I loro conflitti sono intensificati dall'incontro con l'ex-professore di college di Inez e la sua ragazza. Lui è un narcisista, un preteso intellettuale, la cui conoscenza della cultura francese, del vino e delle ultime tendenze parigine sono libresche e ostentate. Diventa la loro guida ufficiale e Gil comincia a sentirsi alienato nel suo rapporto con Inez.

Una notte, Gil, annoiato dalla routine turistica, dalle feste notturne e dallo shopping, inizia a vagare nei quartieri della città. A mezzanotte, è perso in Rue Montagne St. Genevieve. Di punto in bianco, un'auto d'epoca si ferma, e Gil è invitato a una festa organizzata da Scott Fitzgerald e sua moglie Zelda. L'atmosfera dell'invito è misteriosa. Gil è posseduto da questa esperienza notturna. Ogni mezzanotte nello stesso angolo di strada è invitato a diversi eventi. Incontra Picasso, Hemingway, Dalì, Matisse, Man Ray, Buñuel, Gertrude Stein, ed il suo entourage.

In questi incontri parla con i suoi idoli letterari, e ha un sussulto quando Hemingway gli chiede del suo romanzo ed è euforico quando Gertrude Stein apprezza il suo lavoro.

Questi incontri, reali o immaginari, aiutano Gil a rivalutare la sua vita. Casualmente racconta a Inez le sue avventure notturne e le sue aspirazioni. Lei è preoccupata e pensa che sia pazzo. Inez, nel suo essere concreta, non è in grado di sognare insieme a lui.

Gil si rende conto che il suo sogno è quello di rimanere a Parigi. Egli si innamora di un'altra donna che lavora in un negozio di antiquariato e che condivide i suoi ideali romantici e l'amore per Cole Porter. Il film è un diario di viaggio sul passato, presente e futuro e il loro effetto sulle scelte e i desideri dei protagonisti.

Il film mi è piaciuto: il mondo fantastico di Parigi degli anni venti, i personaggi letterari e i pittori. Woody Allen è al suo meglio nella creazione di un avanti e indietro tra il presente e il passato, tra realtà e fantasia, regressione e progressione. Il film ricorda il film di Fellini "Amarcord", un ritorno ad un passato nostalgico. I cammei dei pittori e scrittori sono magnifici. L'ossessione di Picasso per la sua amante e la maniacalità di Hemingway riguardo la scrittura sono una delizia. La recitazione, soprattutto quella di Owen Wilson è di prima classe. La fotografia e il movimento della camera sono eccezionali. Questo è un grande film nella migliore tradizione di Woody Allen.

Ho percepito in questo film caratteristiche simili al sogno. Il critico cinematografico Kent Jones in "Film Comment" evidenzia l'aspetto di sogno del film. Sostiene che "La vita è un sogno" e aggiunge liricamente: "Ai sogni succedono le realtà che a loro

volta fluiscono in nuovi sogni, in incantesimi lanciati e tolti, in convinzioni smantellate, in aspettative riallineate.” (Jones, p. 31).

Le descrizioni di Jones riecheggiano l'interpretazione del sogno di Freud, il concetto di sogni interrotti di Ogden e la teoria di Laplanche del desiderio dell'altro nella formazione del sogno. Infatti il film è come un sogno in cui il passato, le fantasie preesistenti e gli ideali vengono attivati in un sogno. Tuttavia, l'idea di sogno non trasmette del tutto la profondità del film.

Guardando il film, rimanevo affascinato dal concetto di nostalgia. Il romanzo di Gil ruota attorno al proprietario di un negozio di 'nostalgia'; le incursioni nel passato sono nostalgiche. Tutti i protagonisti del film soffrono di nostalgia. Ma che cosa è nostalgia? La parola connota un desiderio per la perdita, un certo tipo di sentimento che ha una qualità diversa dal lutto e dalla melanconia.

Il termine nostalgia deriva dal greco *nostos* (ritorno) e *algos* (dolore) ed è stato coniato da Johannes Hofer nel 1688 nella sua dissertazione medica "Nostalgia". Il termine descriveva l'alterazione dell'umore dei soldati svizzeri che prestavano servizio in altri paesi, lontani da casa.

Nella mia esplorazione del concetto di nostalgia mi ha sorpreso che la parola non apparisse nell'indice della Standard Edition di Freud né nella "Enciclopedia della psicoanalisi" di Laplanche e Pontalis. Appare una sola volta nell'indice analitico dei lavori di Freud. Mi sono chiesto come mai Freud avesse evitato di scrivere sulla nostalgia, ma avesse alluso ad essa in altri modi.

Per fortuna, forse nostalgicamente, ho trovato molte fonti nella letteratura psicoanalitica italiana. Il compianto Pier Mario Masciangelo, un analista classico e uno studioso di Freud, ha scritto una serie di articoli eccezionale sul tema. Al pari di Loewald, era un pensatore originale che ha trasformato e rivitalizzato Freud. I suoi scritti sono basati su una stringente analisi della metapsicologia di Freud, concentrandosi sull'apparato psichico.

Il mio sforzo in questa analisi è quello di delucidare l'opera di Masciangelo, impregnato da un Freud romantico, enigmatico e immaginativo. Inizierò con una frase di Freud che è al centro del pensiero di Masciangelo. Freud (1929) in "Il disagio della civiltà" scrive: "Scrivere era in origine la voce di una persona assente, e la casa-dimora era un sostituto del grembo materno, il primo alloggio, che con tutta probabilità l'uomo ancora anela e in cui si sentiva al sicuro e a suo agio". (Freud, 1929, p. 91).

Il tema dell'assenza appare ancora in Freud quando dice: "L'amore è nostalgia" e "nostalgia per la madre". Per Masciangelo la nostalgia è legata al primo rapporto, che è quello con madre – con il corpo della madre. È la perdita della madre e le

sensazioni associate a questa esperienza sensoriale - questo stato affettivo ideale - che stimoleranno la ricerca di altri oggetti d'amore.

Queste memorie, di natura nostalgica, sono presenti negli strati profondi dell'inconscio e alimentano la ricerca fantasmagorica di altri oggetti. È l'assenza dell'oggetto che porta alla creatività ed alla simbolizzazione. Così la nostalgia è una rappresentazione affettiva che è stimolata da un desiderio di sostituzione per aiutare a trovare-ritrovare, costruire-ricostruire, la perdita dell'oggetto. È una forza che si connette al desiderio libidico.

Tale ricerca mira a trovare il riflesso dell'oggetto perduto. Parallelamente al ritrovamento dell'oggetto perduto, si scopre anche un aspetto illusorio di sé e un apprezzamento dell'altro come separato.

Il denso paragrafo precedente riflette una lettura di Freud classica. Evocando il concetto freudiano di desiderio si può apprezzare appieno il legame tra perdita dell'oggetto e nostalgia. In "Gli scrittori e la fantasia" (1908) Freud scrisse: il lavoro mentale è legato a delle impressioni attuali, a qualche circostanza che è stata in grado di suscitare uno dei più forti desideri del soggetto, evocando il ricordo di un'esperienza precedente (di solito una infantile), in cui questo desiderio è stato realizzato, ed ora crea una situazione relativa al futuro che rappresenta un appagamento del desiderio. Si crea così un sogno ad occhi aperti o una fantasia, che porta con sé le tracce della sua origine dalla circostanza che l'ha provocata e dalla memoria. Quindi passato, presente e futuro sono legate insieme, dal filo del desiderio che corre tra di loro. (Freud, 1908, p. 148).

L'ultima frase per me riassume il dilemma nevrotico di Gil. Si potrebbe ipotizzare che gli incontri notturni di Gil siano un modo per elaborare uno spazio per la creatività. Gli incontri e i party sono stati, erano simili stati di sogno - sessioni psicoanalitiche che avevano bisogno di elaborazione psichica. Gil è stato in grado di integrare passato, presente e futuro - un movimento di trasformazione creativa -, trovare qualcosa di se stesso e diventare in grado di vedere l'altro come una entità separata. La nostalgia in questa concettualizzazione è un importante aspetto della vita psichica e della creatività

Così la nostalgia è uno *Zwischenreich* una zona di potenzialità creativa in cui il desiderio insoddisfatto per l'oggetto perduto e la fantasia che lo soddisfa coesistono, creando uno spazio - una dimensione psichica - che costituisce uno spazio altro organizzante.

Nostalgia in questa concettualizzazione è un aspetto importante della vita psichica e creatività. L'opposto, in cui lo *Zwischenreich* non può essere elaborato è il cuore della grave patologia degli stati borderline, dove non c'è possibilità di elaborazione psichica. La rappresentazione della madre non è presente. C'è solo una madre nel mondo esterno.

Penso che le idee di Masciangelo ci diano una lettura del film piuttosto originale. Egli usa una visione sofisticata dell'apparato psichico - in linea con le ipotesi metapsicologiche di Freud - aggiunge il ruolo degli oggetti interni ed esterni nell'elaborazione psichica. Mi immagino i personaggi nel film, come rappresentanti del teatro del mondo interno di Gil, come lo descrisse Fairbairn. Vedo i personaggi come un aspetto degli ideali di Gil, inibizioni e amore. Mi chiedo se l'interesse di Hemingway e Stein per lavoro di Gil abbiano promosso un cambiamento nella sua soggettività, attivando una ricerca di un oggetto d'amore che era più soddisfacente e amabile.

Per concludere penso che la nostalgia sia un iper investimento di memoria in cui passato, presente e futuro possono lavorare dialetticamente. Senza nostalgia, non ci potrebbe essere un soggetto storico-creativo.

Così come Freud suggerì "Scrivere era nella sua origine la voce di una persona assente", io propongo che l'assenza in un film stimola la nostra immaginazione e conflitti - interni ed esterni - dandoci la possibilità di sognare le nostre emozioni.

Il film "Midnight in Paris", mi ha aiutato ad elaborare il concetto di nostalgia. Sono stato fortunato a trovare nella mia biblioteca due testi sulla nostalgia. Il primo, intitolato "La nostalgia" è una raccolta di saggi sulla letteratura, filosofia e medicina. Il secondo libro è un omaggio a Pier Mario Masciangelo da un gruppo di analisti che avevano lavorato con lui. Ho riassunto in generale alcune delle loro considerazioni. L'articolo della dott.ssa Alessandra De Marchi "Il regno di mezzo" è una chiara e originale analisi del concetto di Zwischenreich. Inoltre, ho esaminato, un saggio del filosofo francese Jean Luc Nancy sul concetto di Trieb di Freud, che è fondamentale in psicoanalisi. Il lavoro di Nancy appare l'ultimo numero dell "'European Journal of Psychoanalysis" in inglese.

Bibliografia

De Marchi, A. (2001) Nostalgia, "regno di mezzo" e rappresentazione.

In A, Racalbutto, M La Scala, M-V Costantini(2001) *La nascita della Rappresentazione fra Lutto e Nostalgia*. Borla Editore. [p-87-96].

Freud, S. (1929) "Civilization and its Discontent". *Standard Edition*, V. XXI. The Hogarth Press, London. [p. 91].

Masciangelo, P.M. (1998) “Su Freud per il dopo Freud. Una riflessione meta psicologica”. In A.A. Semi. *Trattato di Psicoanalisi*. Volume 1. Raffaello Cortina Editore. [p. 395-473].

Prete, A. (1992) *Nostalgia. Storia di un sentimento*. Raffaello Cortina Editore.

Racalbuto A. La Scala M., Costantini M.V. (2001) *La nascita della Rappresentazione fra Lutto e Nostalgia*. Borla Editore.

Notizie sull'autore

Luca di Donna, PhD, is a psychoanalyst in San Francisco California. He is a training and supervising analyst at The Psychoanalytic Institute of Northern California, (PINC) .He was the founding editor of a Fort Da , a psychoanalytic publication and currently is the editor of News and Notes at PINC . Dr Di Donna has been a professor teaching psychoanalytic ideas and has published in numerous journals. He is interested in the understanding and the treatment of severe psychopathologies an the concept of trauma.